

Maxi rissa tra giovani, 5 denunce

►Le indagini dei carabinieri partite da un video e dai social la violenza all'esterno di un bar, in arrivo il Daspo urbano

►L'episodio risale al 2 novembre, aiuto anche dalle telecamere Controlli in centro, scoperto coltello nell'auto di un 30enne

GRAZZANISE

Giulio Sferragatta

Un altro duro colpo alla "mala movida" casertana. Al blitz della polizia di Stato a Santa Maria Capua Vetere, con diverse denunce e controlli a tappeto nelle piazze e nei luoghi di aggregazione giovanile, ha fatto seguito - nel territorio di Grazzanise - quello dei carabinieri. Nel corso dell'attività dei militari dell'Arma, nella serata di sabato, sono stati denunciati cinque giovani, di cui tre minorenni, ritenuti responsabili di una violenta rissa consumata, lo scorso 2 novembre, nei pressi di un bar in piazza Montevergine. L'indagine, che ha portato all'identificazione dei soggetti, quattro dei quali residenti a Santa Maria la Fossa e uno a Grazzanise, di età compresa tra i 25 e i 16 anni, è stata intrapresa dai carabinieri dopo aver intercettato alcuni commenti divulgati dai cittadini sui social proprio in merito alla vicenda. La visione delle registrazioni delle telecamere di videosorveglianza del bar e l'aver raccontato le testimonianze delle persone presenti in occasione della rissa hanno permesso di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. L'alterco ha coinvolto inizialmente due 16enni per futili motivi. Dalla discussione, i due minorenni sono passati subito alle vie di fatto. La situazione, tuttavia, è subito precipitata. Ne è nata una rissa furibonda, con altre dieci persone coinvolte. Cinque di esse, per le quali è stato richiesto anche il daspo urbano, sono state identificate e deferite all'autorità giudiziaria.

Nel corso dei successivi controlli, i carabinieri hanno denunciato, in stato di libertà, un 30enne di Grazzanise, nella cui autovettura i carabinieri hanno trovato un coltello a serramanico, con lama di 7,5 centimetri, nascosto nel vano porta oggetti. Nell'operazione, sono state controllate 96 persone e 57 autovetture. «Esprimo gratificazione per l'eccezionale opera svolta nel nostro territorio dalle forze dell'ordine - ha evidenziato il sindaco Enrico Petrella - e, in particolare, dai carabinieri della



LA COLLUTTAZIONE La rissa è avvenuta nei pressi di un bar in piazza Montevergine; a destra il coltello a serramanico sequestrato



locale stazione, sempre presenti per la tutela dell'ordine pubblico. I controlli a tappeto effettuati in questo weekend sono la testimonianza della presenza della Stato che, in maniera decisa, interviene per la prevenzione degli episodi delinquenziali e per la repressione dei reati». In merito ai fatti verificatisi lo scorso 2 novembre, a pochi passi dal palazzo municipale di Grazzanise, il primo cittadino ha sottolineato, inoltre, l'efficacia del daspo urbano «per la limitazione dei soggetti che compromettono o rendono pericolosa la frequentazione dei locali e delle piazze». «La città - ha poi concluso il sindaco Petrella - presenta diversi luoghi di aggregazione, tra bar, attività ristorative e strutture sportive, oltre alle due ville comunali, compresa quella della frazione di Brezza. I controlli dei carabinieri non possono che farci piacere».

Non è la prima volta che vengono adottati daspo nei confronti di giovani del posto e dei comuni limitrofi. Alcuni mesi fa, sempre in riferimento alla movida grazzanisana, il questore di Caserta adottò analoga misura nei confronti di altri quattro soggetti, di cui un minorenne. L'attività istruttoria, svolta dalla divisione Anticrimine, su segnalazione dei carabinieri, portò all'identificazione dei responsabili di una rissa consumata nel periodo estivo, che - per effetto del provvedimento del questore e per un periodo limitato - non hanno potuto più frequentare i locali del centro urbano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Movida, lite nei vicoli dei baretti escalation e protesta dei residenti

IN CITTÀ

Daniela Volpecina

Ancora una rissa nel centro storico di Caserta. Ancora una volta tra giovanissimi, di cui alcuni minori. È accaduto nella notte tra sabato e domenica in via Mazzini. Secondo la testimonianza dei residenti la lite, innescata, pare, da futili motivi, sarebbe scoppiata circa alle 3:20. A dividere i ragazzini e scongiurare il peggio sono stati gli uomini della security assunti, ormai da settimane, dai titolari dei locali per garantire tranquillità ai loro clienti. «Spiace che le istituzioni - commenta Rosy Di Costanzo, presidente del comitato "Vivibilità cittadina" che rappresenta i residenti di gran parte del centro - continuino a sottovalutare questi episodi. Si consente alle attività commerciali di restare aperte fino all'alba ma non si garantisce il pattugliamento e il controllo delle strade fino alla chiusura. C'è anche chi si ostina a sostenere che a Caserta non c'è "mala movida" solo perché non ci sono morti e feriti. La movida selvaggia non ha però soltanto implicazioni sul piano della sicurezza ma è anche causa di disagi e



PIAZZA DANTE La notte è giovane

disservizi per i residenti. Nei vicoli del centro storico la situazione sta gradualmente migliorando grazie alla collaborazione nata tra cittadini e gestori dei locali anche se c'è ancora qualcuno che si rifiuta di rispet-

tare le regole, occupando illegalmente la strada con sedie e tavolini o tenendo la musica alta fino alle 3. Restiamo in attesa del nuovo regolamento comunale che inasprisce le sanzioni nei confronti di chi disturba la quiete pubblica, entrato in vigore da mesi ma non ancora attuato, e dell'annunciata installazione dell'impianto di videosorveglianza che dovrebbe fungere da deterrente contro la "mala movida".

Intanto ieri sera, intorno alle 19, è scoppiata un'altra rissa in piazza Sant'Anna, che ha visto coinvolti alcuni magrebini. Sul posto sono intervenute le pattuglie della Guardia di Finanza (il comando provinciale è distante pochi metri), dei carabinieri e della polizia. Al suono delle sirene i violenti si sono allontanati. Ora si attendono gli sviluppi delle indagini.

La scorsa settimana altre risse si erano verificate in via Unità italiana all'altezza del Monumento ai Caduti e ancora prima in via Ferrante e via Mazzocchi dove si registrò addirittura un lancio di sedie e bottiglie tra due gruppi di giovanissimi. Criticità lamentate anche in via Vico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DI COSTANZO: «EPISODI SOTTOVALUTATI DALLE ISTITUZIONI»
PIAZZA SANT'ANNA, IERI SERA ZUFFA TRA MAGREBINI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scritte CasaPound, sit-in di Anpi e Cgil «Necessario un osservatorio provinciale»

MARCIANISE

Franco Agrippa

In tanti ieri mattina hanno partecipato al "presidio democratico" convocato a piazza Buccini, davanti al Monumento ai Caduti in risposta ai due striscioni provocatori, firmati da CasaPound, affissi nei giorni scorsi sull'inferriata del monumento. In prima fila gli organizzatori della mobilitazione, l'Anpi e la Cgil, ma anche tanti esponenti dell'amministrazione comunale, a partire dal sindaco Antonio Trombetta, con la consigliera regionale Maria Luigia Iodice. Tutti per portare una testimonianza di democrazia e antifascismo, affermata anche con i simboli: nella piazza sono state esposte le bandiere italiane e più volte è riecheggiato l'inno partigiano della Resistenza, «Bella ciao».

«Quello che sta accadendo a Marcianise - ha detto il sindaco Trombetta - è certamente il gesto sconsiderato di qualche nostalgico solitario, ma come amministratori democratici della Repubblica italiana non possiamo non



IL MONUMENTO AI CADUTI Il presidio

sostenere e ribadire le rivendicazioni di chi lotta per il rispetto della nostra Carta costituzionale». Le sezioni dell'Anpi di Marcianise e Caserta hanno voluto ringraziare tutti i partecipanti alla manifestazione «per aver testimoniato che questa città ha un'anima democratica, repubblicana e moderata che non sarà offuscata dall'ignoranza di chi si nasconde al buio. Perché non saranno due o tre balordi a gettare un'ombra sulla nostra comunità. Gra-

zie al sindaco Antonio Trombetta per le sue dichiarazioni fortemente e decisamente antifasciste, alla consigliera regionale Maria Luigia Iodice per le sue posizioni contro ogni forma di nostalgia per un passato che non ci appartiene. Grazie alla segretaria provinciale della Cgil Caserta, Sonia Oliviero, per la forza delle idee democratiche che ha espresso, e alla Cisl casertana che con Nicodemo Lanzetta ha manifestato vicinanza ad una città che non può essere infangata dal gesto di qualche isolato ignorante». Nonostante gli episodi della comparsa degli striscioni siano stati ridimensionati, l'Anpi non nasconde l'apprensione per una possibile recrudescenza dei rigurgiti fascisti.

«Esprimiamo una grande preoccupazione per quanto accaduto - si dice nella nota - perché i due eventi non possono essere classificati come bravate di due o tre idioti, bensì come la testa di ponte di un progetto portato avanti a livello nazionale da Casa Pound. È il tempo per pensare seriamente all'istituzione di un Osservatorio provinciale sui fenomeni fascisti nel Casertano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carcere, agente minacciato con taglierino Tre reclusi tentano fuga sui tetti: uno cade

S. MARIA CAPUA VETERE

Biagio Salvati

Il carcere di Santa Maria Capua Vetere torna al centro dell'attenzione per nuovi gravi episodi di violenza che hanno coinvolto sia i detenuti che la polizia penitenziaria, accentuando il clima di alta tensione all'interno della struttura. A denunciarlo è l'Osapp, il sindacato autonomo della polizia penitenziaria, che ha reso noto quanto accaduto nella giornata di sabato scorso. Nella mattinata, un detenuto del reparto "Danubio" ha minacciato con un taglierino l'unico agente in servizio, puntandoglielo alla gola.

La situazione, che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche, si è risolta solo grazie al ripensamento del detenuto e alla prontezza dell'assistente, che è riuscito a calmare l'aggressore e a mettersi in salvo. L'aggressore, un giovane napoletano di 28 anni con una condanna definitiva per rapina, traffico di droga e resistenza a pubblico ufficiale, ha una pena



IL PENITENZIARIO Sos personale

che terminerà nel 2030. Nel pomeriggio, però, l'ordine è stato nuovamente sconvolto: tre detenuti in isolamento hanno abbattuto la porta di accesso e sono riusciti a raggiungere il tetto vicino al reparto "Nilo", tentando di fuggire. Durante l'operazione, uno di loro è caduto, riportando ferite che hanno richiesto un immediato ricovero ospedaliero. Gli altri due sono stati trasferiti, su loro richiesta, nel carcere di Poggioreale. Il se-

gretario dell'Osapp Enzo Palmiero ha messo in luce le gravi criticità del carcere, parlando di una situazione insostenibile causata da sovraffollamento e carenza di personale. La struttura ospita attualmente circa mille detenuti, superando ampiamente la capacità massima prevista di 700 posti.

«Abbiamo più volte chiesto interventi urgenti al Dap e alle autorità politiche, ma la situazione resta drammatica», ha dichiarato Palmiero, sottolineando come la mancanza di risorse e personale metta a rischio non solo la sicurezza interna, ma anche i percorsi di rieducazione dei detenuti. Un ulteriore problema segnalato riguarda l'introduzione illegale di droga e telefoni cellulari. L'Osapp chiede quindi un potenziamento immediato dell'organico e interventi strutturali. Questa mattina, intanto alla ripresa del processo d'Assise sui pestaggi, la Corte dovrebbe sciogliere la riserva su una istanza presentata dalla difesa che vuole sentire di nuovo il magistrato di Sorveglianza Marco Puglia sul caso di un video "smarrito".

© RIPRODUZIONE RISERVATA